

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BARI

Delibera del Commissario Straordinario

n. 145 del 23/12/2014

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2015 - APPROVAZIONE

Il giorno 23/DICEMBRE/2014 , il Commissario straordinario Avv. Sabino LUPELLI, nominato con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n.468 del 27/06/2014 :

VISTO che le previsioni di stanziamento risultano dalle comunicazioni dei Dirigenti competenti;

VISTA la Relazione Tecnico Amministrativa di seguito riportata, redatta in conformità all'art.11 del D.M. n.3440 del 10/10/1986 e sottoscritta dai competenti dirigenti:

Bilancio di Previsione 2015

RELAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA

In via preliminare è necessario evidenziare che a trent'anni dalla Legge Regionale che disciplinava l'assegnazione, la determinazione dei canoni degli alloggi popolari, in data 7 aprile 2014, con Legge Regionale n.10, è stata riformata l'intera materia dell'ERP. Successivamente con L.R. n.22 del 20 maggio 2014 è stato disposto il riordino delle funzioni amministrative in materia di ERP riformando gli ex II.AA.CC.PP. Pugliesi. In virtù della citata norma regionale gli II.AA.CC.PP. pugliesi sono diventati, a tutti gli effetti, enti strumentali della Regione Puglia, giuridicamente classificati tra gli enti pubblici non economici, e denominati Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (A.R.C.A.); l'ex IACP di Bari è quindi diventato A.R.C.A. Puglia Centrale.

Le Agenzie Regionali così istituite mantengono, come nel passato, una autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica adottando criteri di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità; nell'ambito di tali prerogative questa Agenzia, al fine di dover garantire i servizi fondamentali agli assegnatari della Provincia BAT, ha istituito un ufficio operativo distaccato presso locali messi a disposizione dal Comune di Andria.

Il futuro esercizio proseguirà sui binari già tracciati negli ultimi esercizi finanziari con tendenza al consolidamento ed alla stabilizzazione dei risultati già conseguiti e delle scelte gestionali programmate ed in corso di realizzazione.

Nel corso del prossimo esercizio proseguirà a pieno regime l'attività di monitoraggio della morosità corrente e pregressa e le conseguenti azioni di recupero stragiudiziale e giudiziale essendo ormai, a pieno regime, anche l'attività di recupero avviata dalla Società esterna per le somme anticipate dall'Ente ex art.35 della legge regionale 10/2014; tutto questo è possibile grazie all'aggiornamento delle schede contabili inserite nella banca dati relativa alla contabilità dell'utenza.

La lotta all'abusivismo anche edilizio, proseguirà anche nel corso del 2015 con la collaborazione di tutte le Forze dell'Ordine, della Polizia Edilizia dei 48 Comuni e sarà perseguita sino alle estreme conseguenze degli sgomberi, e dei blitz relativi alle demolizioni dei manufatti realizzati abusivamente.

Nel corso del 2015 continuerà la realizzazione del Report per la Responsabilità Sociale dell'Agenzia ed il

Bilancio Sociale relativi all'esercizio 2014.

Si evidenzia il costante trend positivo di attivo di cassa e di forte avanzo di amministrazione che si dovrebbe concretizzare anche nell'esercizio 2015 ponendo questa Agenzia in una consolidata posizione di vertice tra le Amministrazioni pubbliche del settore nel panorama nazionale.

Il Bilancio di Previsione 2015, probabilmente per l'ultimo anno, è stato redatto ai sensi del D.M. n. 3440 del 10.10.1986; infatti, dopo le proroghe che si sono succedute, l'esercizio 2015 dovrà veder applicate le norme del Decreto Legislativo 118/2011 (Armonizzazione dei sistemi contabili) che troveranno piena attuazione a partire dal 1/1/2016.

La normativa richiamata prevede che gli organismi strumentali degli enti territoriali, in regime di contabilità finanziaria, devono adottare il medesimo ordinamento contabile dell'ente cui appartengono (Armonizzazione dei sistemi contabili, principi contabili, piano dei conti, affiancamento della contabilità economico patrimoniale, schemi di bilancio, ecc.) con la medesima gradualità degli Enti di riferimento. Si è quindi interessata la Regione Puglia ed i competenti Assessorati nel presupposto che si ritiene di non poter intraprendere un percorso di tale portata in assoluta autonomia atteso che i principi ispiratori del Legislatore, puntano decisamente sulla "Armonizzazione". Pertanto, come su riportato, durante l'esercizio 2015, tutti gli Uffici della struttura saranno coinvolti nell'attuazione delle nuove procedure che non riguardano soltanto gli aspetti tecnico contabili ma anche un approccio mentale e gestionale completamente diverso; a tal fine si è già avviata un'attività di indagine di mercato per verificare l'esistenza di procedure software che possano consentire a questa Agenzia di operare nel rispetto delle nuove prescrizioni in materia di rilevazione contabile e di rappresentazione dei risultati gestionali. Si rimane nella convinzione che la Regione Puglia, direttamente interessata alla redazione di bilanci consolidati, potrebbe direttamente attuare iniziative tese a realizzare procedure omogenee che siano utilizzate da tutti gli Enti Strumentali.

• **I CANONI DI LOCAZIONE ED I SERVIZI A RIMBORSO**

Le entrate per canoni e servizi a rimborso, nel Bilancio di Previsione 2015, formano circa il 77% del totale delle entrate correnti del bilancio stesso (complessivamente pari a € 27.266.600,00) e sfiorano il 80% se si considerano gli ulteriori addebiti all'utenza per diritti amministrativi, spese di rendicontazione, interessi su dilazione debiti e per indennità di mora su canoni; al riguardo, le previsioni per l'esercizio 2015 risultano pari a € 20.860.000,00 (Cap. 5/20201) per canoni e € 549.080,00 per servizi a rimborso (Cap.5/20104).

Le previsioni dei capitoli relativi ai Servizi a Rimborso prevedono unicamente le spese di registrazione contratti, il cui 50% viene addebitato all'utenza, ed in minima parte per spese di illuminazione.

Per l'attività di recupero della morosità si prevede nel corso del 2015 la prosecuzione delle azioni di messa in mora formale nei confronti degli utenti che non abbiano riscontrato in alcun modo, sia gli avvisi inviati dall'Ente al momento della bollettazione, sia i primi inviti di regolarizzazione delle posizioni debitorie.

Il recupero della morosità corrente e pregressa, nell'ambito del patrimonio gestito, risulta affidata ai competenti uffici che provvederanno, in via ordinaria, alla ricognizione di tutte le situazioni contabili, all'aggiornamento dei canoni di locazione alle rispettive scadenze, all'istruttoria di tutte le pratiche di recupero del credito o di rientro in possesso, in caso di occupazione abusiva, anche per il tramite del competente Ufficio Avvocatura, alla creazione di una banca dati amministrativa, nonché ad una assegnazione mediante avvisi pubblici delle unità immobiliari ancora libere.

L'art. 21 e l'art. 30 della LR 10 2014 sanciscono la determinazione del canone nonché i criteri da adottare per la stessa; l'art. 31 della stessa legge detta le regole per la destinazione del canone di locazione che si sintetizza nella tabella che segue:

DESTINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE					
Art. 31 Legge regionale 10 del 2014					
DESCRIZIONE					
Canoni di locazione				+	20.860.000,00
Spesa Corrente				-	19.608.995,00
Risorse disponibili per realizzazione e/o recupero alloggi					1.251.005,00

• **PROGRAMMI COSTRUTTIVI E DI RECUPERO**

ENTRATE

Capitolo/Articolo 20105/01 - Compensi per interventi costruttivi

(N.C. - C.N.C.) Stato - Regione

Si prevede una possibilità di introiti per spese generali pari ad € 700.000,00 su finanziamenti Regione ed € 236.800,00 su finanziamenti Stato sul presupposto essenziale, comunque, che:

- ✓ contestualmente allo sviluppo della fase progettuale degli interventi ricompresi in tale fase, si attuino tutti gli adempimenti previsti dalle direttive regionali (acquisizione disponibilità suolo, convenzionamento con il Comune, rilascio del permesso di costruire e quant'altro);
- ✓ le procedure di gara siano avviate entro un mese dall'approvazione del progetto a base di gara e l'aggiudicazione definitiva dell'appalto avvenga entro il terzo mese successivo;
- ✓ si possa cantierizzare l'intervento entro il mese successivo all'aggiudicazione dell'appalto;
- ✓ l'andamento dei lavori abbia uno sviluppo lineare.

(P.R.U. Nuove Costruzioni)

Si prevede una possibilità di introiti per spese generali pari ad € 122.000,00 [€ 93.000,00 per Andria - € 29.000,00 per Bari San Girolamo] sul presupposto essenziale, comunque, che:

- ✓ contestualmente allo sviluppo della fase progettuale degli interventi ricompresi in tale fase, si attuino tutti gli adempimenti previsti dalle direttive regionali (acquisizione disponibilità suolo, convenzionamento con il Comune, rilascio del permesso di costruire e quant'altro);
- ✓ le procedure di gara siano avviate entro un mese dall'approvazione del progetto a base di gara e l'aggiudicazione definitiva dell'appalto avvenga entro il terzo mese successivo;
- ✓ si possa cantierizzare l'intervento entro il mese successivo all'aggiudicazione dell'appalto;
- ✓ l'andamento dei lavori abbia uno sviluppo lineare

(N.C.) Lavori di nuova costruzione da Comune di Bari

Si prevede di cantierizzare nel corso del 2015 l' intervento in Bari San Pio ex Enzitetto - n.1 fabbricato per n.8 alloggi con la possibilità di contabilizzare, per spese generali, l' importo di € 96.000,00 (€ 95.600,00)

Si sono cantierizzati nel corso del 2014 gli interventi in Bari Carbonara - n.3 fabbricati per n.42 alloggi e Bari Stanic - n.36 alloggi con la possibilità di contabilizzare, per spese generali, il complessivo importo di € 309.320,00 (Complessivamente € 404.920,00)

Complessivamente introiti per spese generali pari ad € 1.463.720,00.

Capitolo/Articolo 20105/02 - Compensi per interventi di risanamento e di ristrutturazione

(Recupero)

Si prevede una possibilità di introiti per spese generali pari ad € 330.000,00 sul presupposto essenziale, comunque, che:

- ✓ le procedure di gara siano avviate entro un mese dall'approvazione del progetto a base di gara e l'aggiudicazione definitiva dell'appalto avvenga entro il terzo mese successivo;

- ✓ si possa cantierizzare l'intervento entro il mese successivo all'aggiudicazione dell'appalto;
- ✓ contestualmente allo sviluppo della progettazione esecutiva, si attuino tutti gli adempimenti occorrenti per l'esecuzione dei lavori (permesso di costruire o denuncia inizio attività e quant'altro);
- ✓ l'inizio dei lavori avvenga entro il terzo mese successivo alla consegna del cantiere all'Impresa aggiudicataria.

(P.R.U. Recupero)

Si prevede una possibilità di introiti per spese generali pari ad € 490.000,00 per Bari Japigia sul presupposto essenziale, comunque, che:

- ✓ contestualmente allo sviluppo della fase progettuale degli interventi ricompresi in tale fase, si attuino tutti gli adempimenti previsti dalle direttive regionali (acquisizione disponibilità suolo, convenzionamento con il Comune, rilascio del permesso di costruire e quant'altro);
- ✓ le procedure di gara siano avviate entro un mese dall'approvazione del progetto a base di gara e l'aggiudicazione definitiva dell'appalto avvenga entro il terzo mese successivo;
- ✓ si possa cantierizzare l'intervento entro il mese successivo all'aggiudicazione dell'appalto;
- ✓ l'andamento dei lavori abbia uno sviluppo lineare.

Complessivamente introiti per spese generali pari ad € 820.000,00.

Capitolo/Articolo 20105/03 - Compensi interventi di risanamento e di ristrutturazione (Legge Regionale 20/2005: Piano Casa + PIRP + Residui PIRP + PIRP Comunali)

Si prevede una possibilità di introiti per spese generali pari ad € 606.000,00 [(0,00 – Piano Casa) + (195.000,00 – PIRP) – (0,00 - Residui PIRP) + (411.000,00 – PIRP Comunali)] sul presupposto essenziale, comunque, che:

- ✓ le procedure di gara siano avviate entro un mese dall'approvazione del progetto a base di gara e l'aggiudicazione definitiva dell'appalto avvenga entro il terzo mese successivo;
- ✓ si possa cantierizzare l'intervento entro il mese successivo all'aggiudicazione dell'appalto;
- ✓ contestualmente allo sviluppo della progettazione esecutiva, si attuino tutti gli adempimenti occorrenti per l'esecuzione dei lavori (permesso di costruire o denuncia inizio attività e quant'altro);
- ✓ l'inizio dei lavori avvenga entro il terzo mese successivo alla consegna del cantiere all'impresa aggiudicataria.

Capitolo/Articolo 20105/07 - Compensi interventi Legge 560/93

Si prevede una possibilità di introiti per spese generali pari ad € 857.000,00 sul presupposto essenziale, comunque, che:

- ✓ le procedure di gara siano avviate entro un mese dall'approvazione del progetto a base di gara e l'aggiudicazione definitiva dell'appalto avvenga entro il terzo mese successivo;
- ✓ si possa cantierizzare l'intervento entro il mese successivo all'aggiudicazione dell'appalto;
- ✓ contestualmente allo sviluppo della progettazione esecutiva, si attuino tutti gli adempimenti occorrenti per l'esecuzione dei lavori (permesso di costruire o denuncia inizio attività e quant'altro);
- ✓ l'inizio dei lavori avvenga entro il terzo mese successivo alla consegna del cantiere all'Impresa aggiudicataria.

Capitolo/Articolo 20105/08 - Compenso tecnico art. 18 legge 203/91

Non vi sono programmi edilizi di cui all'art. 18 della legge 203/91, ancora in corso. Pertanto, il compenso tecnico che si prevede nel 2015 sarà di € 0,00.

Capitolo/Articolo 20105/09 - Altri compensi tecnici

Si è ipotizzato di poter introitare spese generali per € 42.800,00 dagli interventi edilizi di Recupero Comunale.

Capitolo/Articolo 30101/01 - Vendita aree edificabili

Dalla vendita delle aree edificabili possono conseguirsi introiti complessivi pari ad € 402.000,00 per Bitonto [Foglio 41 Particella N. 478 (Legge 408/49)]

Capitolo/Articolo 30407/03 - Recupero anticipazioni da imprese

Si stanno continuando ad attivare le necessarie procedure per tentare di recuperare le somme anticipate alle Imprese.

Le somme anticipate di cui si discorre risalgono in quasi tutti i casi a molti anni addietro.

Le somme anticipate ancora da recuperare sono conseguenza di contenziosi ancora in atto con le Imprese che hanno usufruito delle anticipazioni.

Capitolo/Articolo 40101/01 - Lavori di Nuova Costruzione da Stato (Ex D.L. N. 159)

Per i lavori di Nuova Costruzione di n.3 fabbricati per n.42 alloggi [Bari – Carbonara] (Ex D.L. N. 159) – Stato € 3.188.336,00 = € 1.970.400,00 per corrispettivo lavori + € 236.800,00 per spese generali + costi diversi connessi al cantiere € 600.000,00 + IVA € 381.136,00.

Capitolo/Articolo 40102/01 - Per opere di risanamento Utilizzo fondi 560/93

Si prevede che il flusso finanziario in entrata concernente i lavori di cui al presente Capitolo possa essere pari a € 7.523.440,00 di cui € 5.889.000,00 per corrispettivo lavori legge 560/93, (€ 588.900,00 per IVA sui lavori + € 188.540,00 per iva sulle spese generali) complessivamente € 777.440,00 per IVA, € 857.000,00 per spese generali.

Capitolo/Articolo 40201/01 - Lavori di nuova costruzione da Regione

(N.C. - C.N.C.)

Si prevede che il flusso finanziario in entrata concernente i lavori di Nuova Costruzione possa essere pari a € 13.244.000,00 di cui

€ 7.640.000,00 per corrispettivo lavori

€ 700.000,00 per spese generali

€ 1.700.000,00 per acquisizione aree

€ 2.000.000,00 per urbanizzazioni allacci e compensi ex art. 18

€ **1.358.000,00 per IVA.**

(P.R.U. Nuove Costruzioni)

Si prevede che il flusso finanziario in entrata concernente i lavori di Nuova Costruzione relativi ai P.R.U. possa essere pari a € 1.079.000,00 di cui

€ 870.000,00 [€ 665.000,00 per Andria e € 205.000,00 per Bari San Girolamo] per corrispettivo lavori,

€ 122.000,00 [€ 93.000,00 per Andria e € 29.000,00 per Bari San Girolamo] per spese generali ed € 113.840,00 [€ 87.040,00 per Andria e € 26.800,00 per Bari San Girolamo] per IVA.

Complessivamente pari a:

a € 14.503.840,00 di cui € 8.510.000,00 per corrispettivo lavori, € 822.000,00 per spese generali, € 1.700.000,00 per acquisizione aree, € 2.000.000,00 per urbanizzazioni allacci e compensi ex art. 18 ed € 1.471.840,00 per IVA.

Capitolo/Articolo 40301/01 - Lavori di nuova costruzione da Comune di Bari

Si prevedono finanziamenti dal Comune di Bari per i seguenti cantieri:

Bari Carbonara - n.3 fabbricati per n.42 alloggi € 1.341.680,00 suddivisi in lavori € 863.200,00 + spese generali € 103.520,00 + IVA € 112.560,00 + costi diversi connessi al cantiere € 262.400,00;

Bari San Pio ex Enzitetto - n.1 fabbricato per n.8 alloggi € 1.012.100,00 suddivisi in lavori € 796.000,00 + spese generali € 95.600,00 + IVA € 102.000,00 + costi diversi connessi al cantiere € 18.500,00;

Bari Stanic - n.36 alloggi € 2.407.230,00 suddivisi in lavori € 1.717.100,00 + spese generali € 205.800,00

+ IVA € 200.130,00 + costi diversi connessi al cantiere € 284.200,00.

Pertanto il finanziamento complessivo dal Comune di Bari da prevedere sul capitolo in argomento risulta pari ad € 4.897.354,00 di cui € 3.376.300,00 per lavori, € 404.920,00 per spese generali, € 551.034,00 per iva e € 565.100,00 per costi diversi connessi ai cantieri.

Capitolo/Articolo 40201/02 - Lavori di recupero edilizio da Regione

Si prevede che il flusso finanziario in entrata concernente i lavori di Recupero possa essere pari a:

- a) € 5.896.500,00 di cui € 4.451.000,00 per corrispettivo lavori, € 820.000,00 per spese generali ed € 625.500,00 per IVA (Recupero + PRU Recupero)-
- b) € 0,00 di cui € 0,00 per corrispettivo lavori, € 0,00 per spese generali ed € 0,00 per IVA (Piano Casa)-
- c) € 1.887.900,00 di cui € 1.500.000,00 per corrispettivo lavori, € 195.000,00 per spese generali ed € 192.900,00 per IVA (PIRP)-
- d) € 0,00 di cui € 0,00 per corrispettivo lavori, € 0,00 per spese generali ed € 0,00 per IVA (Residui PIRP)-
- e) € 5.005.920,00 di cui € 4.095.000,00 per corrispettivo lavori, € 411.000,00 per spese generali ed € 499.920,00 per IVA (PIRP Comunali)
- f) € 460.000,00 quale possibili costi direttamente imputabili ai cantieri oltre iva di € 101.200,00.

Complessivamente pari a € 13.351.520,00 di cui € 10.046.000,00 per corrispettivo lavori, € 1.426.000,00 per spese generali, per costi diretti diversi € 460.000,00 ed € 1.419.520,00 per IVA

Capitolo/Articolo 50101/02 - Per interventi di risanamento e ristrutturazione

€ 1.000.000,00

Capitolo/Articolo 50202/02 - Finanziamenti CER per lavori di recupero Comuni

Possono ipotizzarsi pagamenti per € 3.052.216,00 di cui € 3.000.000,00 per corrispettivo lavori, € 42.800,00 per spese generali ed € 9.416,00 per IVA

Capitolo/Articolo 50202/03 - Finanziamenti CER art. 18 legge 203/91 PR.SP.

Non si prevedono finanziamenti da stanziare di cui all'art. 18 della legge 203/91, ma in virtù della Convenzione sottoscritta in data 21/12/2004 e successivo atto aggiuntivo del 26/1/2010 nell'esercizio **2015** il soggetto attuatore delle opere di edilizia sovvenzionata – Consorzio MERAL – dovrà realizzare n.32 alloggi che entreranno a far parte del patrimonio immobiliare gestito da questa Agenzia. L'incremento patrimoniale che si prevede di contabilizzare nel 2015 è pari a € 2.319.465,54

SPESE

Rispetto a quanto in premessa riportato questo capitolo è quello che rappresenterà i c.d. tagli lineari che daranno la possibilità a questo Ente da una parte di contabilizzare concreti risparmi di gestione ma dall'altra di autofinanziare una politica di investimenti da destinare al proprio patrimonio immobiliare attraverso la programmazione di tutta una serie di interventi di manutenzione straordinaria.

Capitolo/Articolo 10502/02 – Appalti per manutenzione stabili – Fondi IACP

Si prevede, per il servizio integrato di monitoraggio della manutenzione ordinaria degli stabili, in gestione in Bari e Provincia ed affidato a Entecna Soc. Cons. a R.L. € 1.750.000,00.

Capitolo/Articolo 10502/03 – Interventi alloggi requisiti (Murature)

Si prevede per i piccoli interventi su alloggi requisiti € 50.000,00 per la necessità di eventuali ripristini e/o adeguamenti impiantistici urgenti confermando la precedente previsione 2014 e destinando, le risorse necessarie agli interventi straordinari, alla spesa per investimenti.

Capitolo/Articolo 10502/04 – Rimborso quote manutenzione stabili (Automanutenzione)

La recente istituzione di tale articolo di Bilancio (inserito a partire dal Bilancio di Previsione 2013) ha registrato un notevole interesse da parte dell'utenza che se da una parte si è sentita coinvolta nella gestione del bene pubblico dall'altro ha consentito a questo Istituto di rientrare rispetto a posizioni di morosità; infatti per gli utenti che hanno richiesto il rimborso di interventi di piccola manutenzione ma che presentavano posizioni debitorie le somme anziché essere direttamente rimborsate sono state accreditate sulle posizioni contabili degli stessi. Si prevede, quindi, di dare maggiore impulso a tale iniziativa richiedendo uno stanziamento pari a € 800.000,00.

Capitolo/Articolo 10502/07 – Spese impianti ed urgenze

Si prevede per gli interventi ordinari e di modesta entità su impianti € 100.000,00 decurtando decisamente la precedente previsione 2013 e destinando, le risorse necessarie agli interventi straordinari, alla spesa per investimenti.

Capitolo/Articolo 10502/09 – Altre spese (esecuzione ordinanze e provvedimenti)

Si prevede per tipologia di spesa € 300.000,00 per transazioni di contenziosi giudiziali e stragiudiziali attinenti i lavori di manutenzione su immobili in gestione in Bari e Provincia e principalmente in conseguenza di Ordinanze Sindacali, denunce di ASL, richieste di interventi da parte dei Vigili del Fuoco ecc. confermando la precedente previsione 2014 e destinando, le risorse necessarie agli interventi straordinari, alla spesa per investimenti.

Capitolo/Articolo 10504/02 – Direzione ed assistenza lavori

Si è ipotizzato di avvalersi della collaborazione di professionisti esterni per la Direzione dei Lavori di una parte degli interventi di Recupero Edilizio e di Nuova Costruzione da cantierizzare nel 2015 e di sostenere una collegata spesa di € 250.000,00.

Capitolo/Articolo 10504/01 (Progettazioni) / 04 (Consulenze tecniche) / 09 (Altre spese tecniche)

Ai fini della programmazione e progettazione dei lavori di

NC-CNC Stato Regione

NC Comune

PRU Nuova Costruzione

RE / PRU Recupero

Piano Casa –Pirp – Residui Pirp – Pirp Comunali

Art. 18 legge 203/91

Legge 560/93

Ex D.L. N. 159

di nuovo avvio si sono ipotizzate le seguenti necessità di spese:

- € 250.000,00 per Progettazioni;
- € 12.625,00 per Consulenze Tecniche;
- € 230.000,00 per Altre Spese Tecniche.

Capitolo/Articolo 10504/03 - Commissioni e collaudi

Si è ipotizzato di avvalersi della collaborazione di professionisti esterni per il collaudo dei lavori di una parte degli interventi di Recupero Edilizio e di Nuova Costruzione da cantierizzare nel 2015 e di sostenere una collegata spesa di € 250.000,00.

Capitolo/Articolo 20103/01 - Acquisizione area (CER: NC-CNC Stato-Regione + PRU Nuova Costruzione + NC Comune)

Per i cantieri di NC-CNC + PRU Nuova Costruzione + Ex D.L. N. 159 da avviarsi in **Bari** e Provincia e

per far fronte alle transazioni con Ditte proprietarie può prevedersi una necessità di spesa per “aree” pari ad € 1.700.000,00.

Capitolo/Articolo 20103/02 - Corrispettivo di appalto (CER: NC-CNC Stato-Regione + PRU Nuova Costruzione + NC Comune)

Dalle indicazioni prima fornite relativamente al Capitolo 40201/01 si ha che i corrispettivi di appalto

-per le NC-CNC sono stati stimati in (€ 7.640.000,00 quali corrispettivi lavori + € 700.000,00 quali spese generali) = € 8.340.000,00.

-per i lavori di Nuova Costruzione relativi ai P.R.U. sono stati stimati in € 870.000,00 [€ 665.000,00 per Andria - € 205.000,00 per Bari San Girolamo] quali corrispettivi lavori + € 122.000,00 [€ 93.000,00 per Andria - € 29.000,00 per Bari San Girolamo] per spese generali = € 822.000,00.

Complessivamente (€ 8.510.000,00 quali corrispettivi lavori + € 822.000,00 quali spese generali) = € 9.332.000,00.

Vanno aggiunti i corrispettivi di appalto pari a € 1.970.400,00 per i lavori di Nuova Costruzione da Stato [Bari – Carbonara] (Ex D.L. N. 159) e le spese generali) € 236.800,00.

Complessivamente = € 11.539,200,00

Vanno ulteriormente sommati i lavori e le spese generali dettagliatamente richiamate al cap. 40301/1 complessivamente pari a € 3.376.300,00 per lavori e € 404.920,00 per spese generali.

Complessivamente = € 15.320.420,00

Capitolo/Articolo 20103/03 - Costi diretti diversi (CER: NC-CNC Stato-Regione + PRU Nuova Costruzione + NC Comune)

Per urbanizzazioni, allacci e compensi al personale dipendente per incarichi ex art.18 concernenti i lavori di NC-CNC – PRU Nuove Costruzioni + Ex D.L. N. 159 + Comune di Bari) può prevedersi una spesa pari ad € 3.165.100,00.

Capitolo/Articolo 20104/02 - Corrispettivo di appalto (CER: RE+PRU Recupero/PC-P-RP-PC)

Dalle indicazioni prima fornite relativamente al Capitolo 40201/02 si ha che i corrispettivi di appalto per R E sono stati stimati in:

a) (€ 4.451.000,00 quali corrispettivi lavori + € 820.000,00 quali spese generali) = € 5.271.000,00 (Recupero + PRU recupero)-

b) (€ 0,00 quali corrispettivi lavori + € 0,00 quali spese generali) = € 0,00 (Piano Casa)-

c) (€ 1.500.000,00 quali corrispettivi lavori + € 195.000,00 quali spese generali) = € 1.695.000,00 (PIRP)-

d) (€ 0,00 quali corrispettivi lavori + € 0,00 quali spese generali) = € 0,00 (Residui PIRP)-

e) (€ 4.095.000,00 quali corrispettivi lavori + € 411.000,00 quali spese generali) = € 4.506.000,00 (PIRP Comunali)-

Complessivamente (€ 10.046.000,00 quali corrispettivi lavori + € 1.426.000,00 quali spese generali) = € 11.472.000,00.

Capitolo/Articolo 20104/03 - Costi diretti diversi

Si possono ipotizzare spese direttamente imputabili all'andamento dei cantieri di RE comprensivi dei compensi al personale dipendente per incarichi ex art.18 € 460.000,00

Capitolo/Articolo 20106/01 - Corrispettivo di appalto - Utilizzo fondi ex lege 560/93

A titolo di corrispettivo di appalto per i fondi di cui alla legge 560/93 possono prevedersi uscite per complessivi € 6.746.000,00 di cui € 5.889.000,00 per lavori e € 857.000,00 per spese generali.

Capitolo/Articolo 20108/02 - Corrispettivo di appalto

€ 1.000.000,00

Capitolo/Articolo 20110/01 - Corrispettivo di appalto – Reinvestimenti Immobiliari

Come riportato nella parte introduttiva si prevede di stanziare in tale capitolo di spesa tutti i risparmi indicati sulla spesa corrente per realizzare una forma di autofinanziamento, all'interno del Bilancio, destinandoli al reinvestimento immobiliare sul patrimonio gestito programmando una serie di interventi di manutenzione straordinaria degli stabili attraverso la predisposizione di idonei QTE che comprendano importo dei lavori, iva, spese diverse, spese per i nuclei interni. Si prevede un importo di € 2.500.000,00.

Capitolo/Articolo 20110/02 - Costi diretti diversi – Reinvestimenti Immobiliari

Si prevede di stanziare € 300.000,00 sul presente articolo quali costi direttamente imputabili agli interventi di cui su riportato comprensivi dei compensi al personale dipendente ex art.18.

Capitolo/Articolo 20112/02 - Corrispettivo di appalto – Sede

Per la necessità di effettuare lavori essenzialmente connessi alla previsione di spostamento di personale, all' adeguamento degli impianti alle normative vigenti e necessari per la salvaguardia dell' incolumità pubblica e privata e dell' igiene pubblica e privata si è ipotizzata una necessità di spesa pari ad € 250.000,00 a titolo di corrispettivi di appalto della Sede di questo Ente.

Capitolo/Articolo 30202/02 - Finanziamenti CER per i lavori di Recupero Comuni

Trattasi di partita bilanciante di quella di cui al Capitolo 50202/02.

Capitolo/Articolo 30202/03 - Finanziamenti CER art. 18 legge 203/91 Pr.Sp.

Si richiama quanto riportato per il capitolo di entrata 50202/03.

Capitolo/Articolo 30304/02 - IVA CER [(CER: NC-CNC Stato-Regione + PRU Nuova Costruzione + NC Comune) + Art. 18 + (RE + P.R.U.Recupero) + (PC+P+RP+PC)] + Recupero Comunali

Le necessità di IVA, ammontano complessivamente a € 3.823.530,00:

€ 1.419.520,00 per opere di Recupero + Legge 20 + costi diretti

€ 2.404.010,00 per opere di Nuove Costruzioni + costi diretti (1.471.840,00 + 551.034,00 + 381.136,00) € 0,00 Art. 18

Capitolo/Articolo 30304/03 - IVA fondi ex lege 560/93

Le necessità di IVA sui lavori, con calcolo condotto sulle voci dei lavori di cui alle presenti schede di bilancio ammontano ad € 588.900,00.

Le necessità di IVA sulle spese generali, con calcolo condotto sulle voci dei lavori di cui alle presenti schede di bilancio ammontano ad € 188.540,00.

Le necessità di IVA, complessivamente ammontano ad (€588.900,00 + € 188.540,00) =

€ 777.440,00).

• IL PERSONALE E LA STRUTTURA

Preliminarmente, è necessario inquadrare il tipo di norme applicabili all'Agenzia, utilizzando, in soccorso, quanto definito dall'art. 1 comma 2 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 31.12.2009 che ben chiarisce la distinzione tra gli enti previsti dal ISTAT da quelli inclusi nell'art. 1 comma 2 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.

In data 10 settembre 2014 sulla G.U. n. 210 è stato pubblicato l'elenco aggiornato delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge 31.12.2009 n. 196, ed anche sulla base dei criteri di inclusione, specificati nella nota di accompagnamento, gli enti di edilizia popolare, non risultano inclusi.

La norma riportata ci classifica dal 2012 come ente destinatario di tutte le misure di contenimento della

spesa riferite alle “*amministrazioni pubbliche*”, ovviamente comprese quelle specifiche per gli enti di cui all’art. 1 comma2 del D.L.165/2001

Ai fini dell’individuazione delle previsioni di bilancio dall’anno 2015, è essenziale individuare il limite complessivo della spesa sostenibile e quello delle singole voci di spesa.

Infatti, fin dalla finanziaria 2006 (L. 266 del 23.12.2005 art. 1 commi198 - 199) il legislatore ha posto il vincolo della spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi, entro i limiti degli impegni assunti nell’anno finanziario 2004, al netto delle spese per arretrati relativi ad anni precedenti determinati da rinnovi contrattuali.

A seguito di diverse e difformi interpretazioni degli elementi confluenti in tale quantificazione, al fine di uniformare i comportamenti e le successive rilevazioni degli Enti non sottoposti al patto di stabilità, il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dip. RGS – Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale e l’analisi dei costi del lavoro pubblico, ha emanato la Circolare n° 9 del 17.02.2006 prot. 26588.

Tale criterio di quantificazione della spesa del personale, non può che essere quella a cui riferirsi, per individuare il tetto massimo spendibile anno per anno.

A pag. 5 della citata Circolare si ha l’indicazione che gli enti con contabilità finanziaria come l’ARCA, in virtù del D.M. 10.10.1986, per il 2004 devono rilevare la spesa impegnata.

La legge n. 44/2012, di conversione del D.L. n. 16/2012 con l’art. 4 ter c. 11, ha modificato il riferimento al tetto massimo della spesa del personale, spostando il riferimento all’impegnato 2008 allo stesso titolo.

Si riportano i limiti per i singoli stanziamenti previsti da diverse disposizioni legislative nazionali e regionali, mentre appaiono, ad oggi, confermate le modalità assunzionali per gli enti non sottoposti a patto di stabilità:

- Limite di spesa per il personale a tempo determinato, o con convenzioni e collaborazioni coordinate e continuative 2014, pari al 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009 (L’art. 9 c. 28 DL 78/2010 oggi vigente, (ultima modifica è stata apportata dal D.L. 90/2014 con l’art. 3 c. 9 lett. b e l’art.11 cc. 4 –bis e 4-ter ha confermato che le disposizioni del predetto comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, da cui è disceso l’art. 13 LR Puglia 1/2011 applicabile all’ARCA, ente strumentale della Regione, per rimando dall’art. 7 comma 2 della stessa legge regionale);
- Limite di spesa per le assunzioni a tempo indeterminato a condizione di rispettare le previsioni di cui al già richiamato articolo1 comma 562 della legge 27.12.2006 n. 296, il limite complessivo di spesa del personale, non superiore all’impegnato 2008. Il D.L. 90 del 24 giugno 2014, convertito , con l’articolo 3 “*Semplificazione e flessibilità del turn over*”, ha provveduto a variare le norme unicamente per gli enti Statali e per gli enti sottoposti a patto di stabilità, lasciando immutate le norme per gli enti non sottoposti a patto, come le Agenzie ARCA. In relazione all’obbligo del rispetto del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 50%, previsto dall’ art. 76 c. 7 primo periodo del DL 112/2008 – si segnala che è stato abrogato con il D.L. 24 giugno 2014 n. 90 con l’art. 3 comma 5. Ad ogni modo si ritiene utile esporre comunque il dato nell’evoluzione triennale del rapporto. Si riportano i dati dei consuntivi. Rispetto al 2012 e 2013 i dati devono essere depurati dai residui dichiarati insussistenti.

ANNO	2011	2012	Differenza 2012-2011	2013	Differenza 2013 -2012
Spesa personale	5.827.921,78	5.698.656,18- €. 4.075,20 residui= 5.694.580,98	- 133.340,80	5.776.826,45- €. 182.307,15 residui= 5.594.519,30	- 100.061,68
Spesa corrente	16.980.010,25	17.348.033,95	+ 368.023,70	16.245.948,04	-1.102085,91
Rapporto	34,32%	32,83 %	- 1,49	34,44	+ 1,61

Si evince che, a fronte di un decremento sostanziale della spesa corrente, vi è stata un'ulteriore contrazione della spesa per personale ma con una incidenza percentuale inferiore tanto che il rapporto evidenzia un peggioramento del rapporto, comunque di gran lunga inferiore al 50% prima richiesto dalla norma abrogata, anche se per gli enti sottoposti al patto di stabilità. In relazione alle norme assunzionali applicabili, si segnala la nota prot. 414 del 13.10.2014 della regione Puglia – Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, che, a firma congiunta del dirigente del servizio Politiche abitative e del direttore dell'area organizzazione, ha inteso estendere l'applicazione della deliberazione di Giunta regionale n. 810 del 5.5.2014 anche all'ARCA. In relazione a tanto, si ritiene non poter aderire a tale disposizione, in quanto la delibera di Giunta citata, propone un elenco tassativo di Enti regionali, escluso l'Arca. In verità, anche prima della legge di riforma L.R. 22 del 20/05/2014, gli IACP erano enti strumentali della Regione, e la deliberazione di giunta non ha inteso disciplinarli, lasciando i limiti assunzionali alle norme generali dell'ordinamento, ricondotti agli enti non sottoposti al patto.

La prova della volontà regionale, non superabile dagli organi di gestione, per quanto di vertice, lo si intravede anche nella legge regionale “ Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale”, in cui all'art. 4 “ *Norme di applicabilità per le agenzie regionali, enti, autorità di bacino e società in house*”, dice che le disposizioni della legge devono intendersi quali principi applicabili agli enti di cui alla deliberazione regionale n. 810 del 5.5.2014 e alla legge n. 22/2014, costitutiva dell'Agenzia ARCA. Di qui la conferma che la deliberazione regionale non è riferita né agli IACP né agli ARCA. In considerazione poi, delle criticità della dotazione organica di fatto, tra l'altro anche statisticamente verificabile sul piano nazionale sulla base del rapporto tra alloggi gestiti e personale in servizio nei diversi enti di edilizia residenziale, operanti in Italia, e sulla base dei dati disponibili in Federcasa, è quasi d'obbligo finanziare il massimo possibile di assunzioni, salvo aprire con l'ente controllante, Regione Puglia, un confronto sui vincoli assunzionali ulteriori e sulla loro sostenibilità economica.

- Blocco dei contratti nazionali con erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal 2010 con prolungamento anche per il triennio 2015-2017 del valore in godimento al 31.12.2013 (art. 9 c. 17 D.L. 78/2010 e legge di stabilità 2014 articolo 1 commi 452 e 453);
- Con la legge di stabilità 2014 n. 147 del 27.12.2013 art. 1 comma 456 era stata disposta la proroga, fino al 31.12.2014 della vigenza dell'art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010 e quindi del limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio (cd. Produttività) del personale, anche dirigenziale, non superiore al corrispondente importo dell'anno 2010, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (art. 9 c. 2 bis DL 78/2010 – Circ. RGS 12/2011 e 16/2012 – C.d.C Sez. Riunite 51/2011, e 56/2011, Parere RGS del 4.9.2013 prot. 72010) in cui si sostiene che le risorse destinate alla progettazione interna e quelle per prestazioni professionali dell'avvocatura, purché con risorse provenienti rispettivamente dalle spese per investimenti o dai terzi condannati alla rifusione dal giudice, devono essere sterilizzate, in quanto si ritiene siano escluse dall'ambito applicativo del citato articolo. Lo stesso comma citato della legge di stabilità aggiunge al comma 2 bis il seguente periodo. “*A decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate per un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*”, rendendo strutturale, quindi la riduzione. Salvo future variazioni normative, e, soprattutto, norme pratiche di applicazione si ritiene così che conservare il limite del fondo 2010 quale riferimento di partenza possa essere ritenuto un valido punto di riferimento, non superabile, dopo aver costituito ordinariamente il fondo ed applicato le riduzioni operate negli anni.
- Limitatamente alle risorse per il fondo straordinario si segnala il parere ARAN 5401/2013, asseverato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze- RGS, che, nell'ambito del “ Progetto di collaborazione ed assistenza su contrattazione integrativa e uniforme applicazione dei contratti collettivi”, ha escluso che, anche il fondo per lavoro straordinario debba essere proporzionalmente decurtato, in caso di riduzione del numero dei dipendenti, costituendo una novità rispetto alle previsioni 2013.
- Blocco dei rinnovi contrattuali anche per il 2015. In effetti la legge di stabilità 2014 con l'art. 1

comma 453, sembrava limitare fino al 2014 il blocco delle contrattazioni per la parte economica. All'attualità il Ministro della P.A. ha annunciato la proroga del blocco anche per l'anno 2015. La certezza si avrà dopo l'approvazione della legge di stabilità 2015, che, nel disegno di legge presentato alla Camera al n. 2679 bis il 23 ottobre 2014, all'art. 21 comma 1 prevede l'estensione del blocco anche all'anno 2015, modificando l'art. 9 comma 17 secondo periodo del DL 78/2010.

- Blocco di carriere comunque denominate ai fini economici fino al 31.12.2014 (DPR 122/2013 art. 1 comma 1 lett. a), salvo la possibilità di effettuarli ai fini giuridici, con riduzione del fondo di produttività, comunque non utilizzabile nell'anno (art. 13-bis della L.R. 1/2011 – art. 9 comma 21 DL78/201 – Circ. RGS 12/2011). Anche su questa materia intervengono le previsioni della legge di stabilità 2015 che, al proposto art. 21 comma 3 prevede l'ulteriore proroga delle limitazioni al 31.12.2015;
- Vincolo alla dinamica retributiva individuale prorogato fino al 31.12.2014 (DPR 122 del 4.9.2013 art. 1 comma 1 lett. a) - art. 9 comma 1 DL 78/2010 – art 13-bis 2° periodo LR 1/2011), per il personale, anche di livello dirigenziale non può superare quello ordinariamente spettante sia del trattamento fondamentale (stipendio, tredicesima, ria, IIS) sia delle componenti del trattamento accessorio aventi carattere fisso e continuativo (valori indennità, retribuzioni di posizione, costo unitario straordinario, progressioni economiche nella categoria) per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva (vedi anche Circ. RGS 12/2011 e Nota operativa Inpdap 22 /2011). Sempre fino al 31.12.2014, con lo stesso DPR 122/2013, sono prorogate le disposizioni in materia di limite massimo per i trattamenti economici complessivi spettanti ai titolari di incarichi dirigenziali previsti dall'art. 9 comma 2 del D.L. 78/2010 per la cui applicazione deve tenersi conto dell'art. 2 comma primo del D.L. 138/2011. Anche qui valgono le ulteriori previsioni della legge di stabilità per il prolungamento a tutto il 2015 delle disposizioni analizzate per il 2014. ;
- Spese per personale con contratti di formazione lavoro, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio di cui all'art. 70 comma 1 lett.d) del d.lgs. 276/2003, non superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 (art. 13 della L.R. 1/2011,). In assenza di nuova disciplina regionale per l'Arca, non sono applicabili le norme di maggior favore introdotte dal D.L. 90/2014 con riferimento alle modifiche dell'art. 9 comma 28 del Dl 78/2010;
- Missioni e uso del mezzo proprio, per cui gli enti inseriti nel conto consolidato dello stato, non possono superare l'ammontare complessivo di spesa, anche per missioni all'estero, superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009 (Art. 6 c. 12 DL 78/2010, Circ. RGS 36/2010 CdC SR 8 e 9/contr. 2011) – La presente disposizione è stata estesa con L.R. 1/2011 art. 11, anche agli enti strumentali della Regione Puglia, con eccezione del limite per lo svolgimento di compiti ispettivi e per missioni connesse ad accordi internazionali ovvero per assicurare la partecipazione a riunioni presso organismi internazionali, comunitari o interistituzionali. La norma di legge, responsabilizza gli enti nel poter superare tale limitazione, con singoli provvedimenti che giustifichino l'urgenza e la necessità di missioni oltre tale spesa. Anche per la difficoltà di quantificare le spese per missioni sostenute nel 2009 per fini diversi e per fini ispettivi, si intende proporre la revoca del provvedimento assunto in tale direzione, anche perché la modalità eseguita fino al 2014 ha consentito un reale risparmio invogliando i dipendenti a seguire corsi di formazione in località prossime alla sede.;
- Spese per formazione (art. 6 c. 13 DL 78/2010 e art. 12 c.1 LR 1/2011) non deve essere superiore al 50% di quella impegnata per le stesse finalità nel 2009. Non rientra nel limite la spesa per attività di aggiornamento;
- Spesa per studi ed incarichi di consulenza, compresa quella svolta da dipendenti pubblici, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, per l'anno 2013 era non superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 (art. 6 c.7 DL 78/2010 e art. 9 LR 1/2011). Per l'anno 2014, la spesa potenziale del 2013 è ulteriormente ridotta del 20%, così come , per l'anno 2015 il limite è pari alla quota teorica del 2014, ancora ridotta del 25% (D.L. 101 del 31.8.2013 convertito art. 1 comma 5). Relativamente al concetto di spesa sostenuta (diversamente dalle altre limitazioni riferite alla spesa impegnata, si richiama la pronuncia CdC SR 7/contr/2011 in cui si

afferma che il concetto di “spesa sostenuta nell’anno 2009” deve riferirsi alla spesa programmata per la suddetta annualità;

- Riduzione dei trattamenti economici superiori a 90 mila e 150 mila euro lordi (art. 9 comma 2 DL 78/2010). – Tale riduzione dei trattamenti economici eccedenti i suddetti limiti, sono espressamente previsti per gli enti inclusi nel conto consolidato dello stato, di cui all’elenco ISTAT. La Corte dei Conti Toscana con delibera 12/2011/PAR, ha espresso il proprio parere che anche gli enti non inclusi nell’elenco, ma per i quali si riscontrano i requisiti previsti nel regolamento comunitario che definisce le unità istituzionali del settore S.13, debbano essere comprese fra i destinatari della norma di contenimento della spesa in esame. Tale norma è dal 10.10.2012 dichiarata incostituzionale per cui il DPR 122 del 4.9.2013 con l’art. 1 comma 1 lett.a) ha dovuto prendere atto dell’inapplicabilità di tale norma.
- E’ confermata, per assenza di modifiche legislative intervenute, la riduzione del valore nominale del buono pasto, a non oltre €. 7,00= (art. 5 comma 7 D.L.95/2012);
- Si segnala, infine, che è confermata la novità in materia di liquidazione dei trattamenti di fine servizio e dei trattamenti di fine rapporto introdotta con decorrenza 1.1.2014,, già oggetto di modifica con il D.L. 78/2010. Si tratta di una riduzione degli importi con cui frazionare il TFR (agisce sull’art. 12 comma 7 del citato D.L. 78/2010); inoltre sui termini fissati dall’art. 3 del D.L. 79/1997 (liquidazione del TFR ordinariamente dopo 24 mesi dalla cessazione, salvo per le cause di collocamento a riposo per raggiungimento dei limiti di età o di servizio previsti dai diversi ordinamenti) che deve avvenire decorsi non più sei mesi ma dodici. Quindi per le cessazioni dal servizio del 2015, le risorse devono essere disponibili con il bilancio 2016. Resta vigente il comma 5 dell’art. 3 della Legge 79/1997, in caso di cessazione dal servizio per inabilità o morte, per cui il termine è di 105 giorni complessivi).

Individuazione degli Enti a cui si applicano norme di riduzione della spesa

Uno degli elementi più complessi da esaminare, è stato, come in premessa detto, l’interpretazione da dare all’individuazione delle categorie di enti ed organismi pubblici a cui applicare le varie norme di riduzione o contenimento della spesa di personale.

Partendo dal DL 78/2010 art. 9, si leggono ben 6 raggruppamenti di enti diversi (Elenco conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’ ISTAT ai sensi dell’art. 1 comma 3 della Legge 196/2009 – Elencazione art. 1 comma 2 del D.L.vo 165/2001 – Pubbliche amministrazioni – Amministrazioni di cui all’art. 1 comma 523 della Legge 296/2006 – Elencazione art. 2 comma 2 e art. 3 del D.L.vo 165/2001 – Amministrazioni Pubbliche – Enti di nuova istituzione), ma una stessa tipologia di Ente, può trovarsi in più raggruppamenti. A proposito della nostra specificità, siamo certamente inclusi nelle amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D.L.vo 165/2001; in quelle dell’art. 2 dello stesso decreto; nelle pubbliche amministrazioni, secondo la norma introdotta (in modo discutibile , in un decreto avente ad oggetto: “*disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*”, Titolo II: “*Efficientamento e potenziamento dell’azione amministrativa tributaria*” – *Capo I Efficientamento*) dall’art. 5 comma 7 del DL 16 del 2 marzo 2012, di modifica dell’art. 1 comma 2 della legge 196. In particolare la lettura della nuova scrittura di questo comma, sembrerebbe spiegare che, nel 2011, quando una misura si riferisce alle pubbliche amministrazioni, si devono intendere solo quelle indicate nell’elenco ISTAT, mentre dal 2012 (con effetto retroattivo, rispetto alla modifica legislativa), si devono intendere, oltre quelle incluse negli elenchi Istat, anche le autorità indipendenti e comunque le amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D.L.vo 165/2001 (quindi anche gli IIAACCP). Il problema nascerebbe con la lettura della non condivisibile interpretazione data dalla RGS nella circolare 31 del 23 ottobre 2012, dove, pur affrontando altro argomento, per capire l’ambito operativo dell’art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012, laddove dice “ *agli enti e agli organismi inseriti nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall’ISTAT*”, lo interpreta “*dal 2012, le misure di finanza pubblica si applicano, oltre che ai soggetti compresi nell’elenco pubblicato annualmente dall’ISTAT, anche agli enti pubblici (esclusi gli enti territoriali) di cui all’art. 1 comma 2 del D.L.vo 165/2001*).

In questo modo sembrerebbe che la previsione legislativa debba essere seguita anche dagli IACP, inseriti

nell'art. 1 comma 2 del decreto legislativo citato. Ciò non sembra coerente con la spiegazione che l'Istat da delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche, rinvenibile sul sito istituzionale dell'Istat, in accompagnamento all'elenco delle A.P., quest'ultimo pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014. La Circolare non tiene conto dell'ultimo capoverso dello stesso art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 riferito alla "Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali, definizione nella quale sembra rientri a pieno titolo l'ARCA, che prevede: *"il presente comma non si applica agli enti ed organismi vigilati dalle Regioni, Province autonome ed Enti locali (province, comuni, unioni di comuni e comunità montane), per cui non sono esclusi solo gli enti territoriali ma anche tutti gli enti da essi vigilati; inoltre la legge, modificando l'articolo 1 comma 2 della finanziaria 2010 (l. 196/2009), non dice che le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT, sono comprensive anche delle autorità indipendenti e degli enti di cui all'art. 1 comma 2 del d.L.vo 165/2001. Sappiamo invece cosa prevede il testo legislativo. La norma richiamata ha esteso la portata dell'unica norma precedente che definiva cosa fossero le pubbliche amministrazioni: l'art. 1 comma 2 del D.L.vo 165/2001: ".per amministrazioni pubbliche si intendono..". E' alla luce di tale interpretazione di pubblica amministrazione, ritenuta più stringente alla portata della legge, che si sono individuate le limitazioni alla spesa del personale 2015.*

Confronto della spesa

Ai fini di rispettare il limite di spesa, non superiore all'impegnato del 2008 al netto degli oneri contrattuali è necessario applicare un modello univoco per classificare la stessa e renderla convenzionalmente confrontabile.

Conformare le previsioni entro tale limite, autorizzando, nel corso dell'esercizio 2015, la spesa nei limiti dello stanziamento sarà di per sé prova che la spesa stessa rispetti il dettato normativo di contenimento della spesa del personale.

La citata Circolare RGS n° 9 individua poi, in maniera analitica le singole voci di spesa del personale, ivi comprese le parti escluse e le parti da sottrarre così come di seguito schematizzato, ed adeguato alla prospettiva del parere della Corte dei Conti a Sez. Riunite richiamata n. 51/2011.

Importante è intendersi sul significato concreto che la legge ha dato alla quantificazione delle somme da confrontare:

- per il 2008, al netto degli arretrati per oneri contrattuali eventualmente erogati nel corso del 2008;
- per il 2014 ed anni successivi, al netto degli oneri contrattuali erogati per rinnovi contrattuali dovuti dopo il 2008.

Tale modalità espressiva ha un solo significato: confrontare la spesa per le retribuzioni (e relativi contributi ed oneri), neutralizzando i valori al 2008, per cui eventuali arretrati erogati nel 2008, ma riferiti ad anni precedenti, non possono far elevare le successive possibilità di spesa, per cui bisogna individuarne i valori e neutralizzarli, così da avere esclusivamente la spesa "a regime del 2008". Rinnovi contrattuali successivi, obbligatoriamente dovuti a prescindere dal comportamento degli Enti, non possono comportare un progressivo "danneggiamento delle possibilità di spesa del personale, per cui, tali valori individuati, pur dovendo essere previsti in bilancio, non devono far parte del confronto tra i valori 2008-2015. La complessità di individuare tali valori, è dovuta da un lato alla intempestività dei rinnovi contrattuali, per cui in epoche successive (2009- 2010) si sono erogati arretrati contrattuali per gli anni 2006-2007-2008-2009, con importi che si sovrappongono, in parte assorbendo i valori delle indennità di vacanza contrattuale.

Per calcolare il costo delle retribuzioni del 2008, oltre all'impegnato che fa riferimento al dovuto e in base al ccnl 2004-2005, bisogna sommare le somme arretrate, (rivenienti da residui), per i rinnovi contrattuali 2006-2007 e 2008 ma limitatamente alle somme a regime.

Per il 2015, bisogna invece escludere la somma riveniente dal pagamento del miglioramento contrattuale del 2009. Il tutto tenuto conto delle indennità di vacanza contrattuale in parte riassorbite dai contratti di lavoro successivi, e quindi già presenti negli impegni del 2008.

Si deve citare un altro parere della Corte dei Conti a sezioni riunite n. 27/CONTR/11 che approfondisce, per gli enti non sottoposti a patto, alcune questioni fondamentali, ed in particolare:

- Voci incluse nelle spese di personale, confermando le disposizioni ministeriali citate;

- Documento dal quale prendere i valori di riferimento: impegni definitivi desunti dal rendiconto della gestione.

Sulla base di tale sistematica della spesa, è possibile rilevare dal conto consuntivo 2008 anche i valori degli impegni assunti, e sulla base del ccnl applicabile per l'anno 2008, calcolare il valore delle retribuzioni dell'intero personale e delle sole categorie protette. Il riferimento al valore delle retribuzioni dovute, sulla base del ccnl applicato, per l'anno 2008 è quello che si osserverà anche per il confronto della spesa, in quanto è stata volontà del legislatore confrontare lo stesso valore, escludendo quindi dal confronto tutti i valori, pur dovuti e spesi, per rinnovi contrattuali.

Anno 2008 consuntivo impegni

COSTO CONVENZIONALE DELLA SPESA		VALORI
COMPONENTI:		€.
A) RETRIBUZIONI LORDE:		
	1°) TRATTAMENTO FISSO Cap. 6.10201/1	3.034.410,44
	1 bis) miglioramenti contrattuali a regime 2008- dirigenti	6.178,95
	1 tris) miglioramenti contrattuali a regime 2008- dipendenti	23.773,16
	2°) TRATTAMENTO ACCESSORIO Dipendenti Cap. 6.10201/10 Dirigenti Cap. 6.10201/11	1.635.689,76 – 162.025,67 = 1.473.664,09 (1.305.779,21 – 162.025,67 per progettazioni interne, comprensive della quota dirigenti (329.890,55))
	3°) LAVORO STRAORDINARIO Cap. 6.10201/2	13.283,00
B) COMPENSI LORDI		
	1°) CO.CO.CO	0
	2°) LAVORO FLESSIBILE	0
	3°) CONVENZIONE 6.10504/4	
C) ONERI RIFLESSI SU RETRIBUZIONI Cap. 6.10201/4		1.234.791,91 – arretrati INPGI €. 241,77 + retribuzioni a regime dirig. €. 1.476,15 + retribuzioni a regime dipendenti €. 5.679,40 = €. 1.241.705,69
D) IRAP (APPLICATO L'ART. 3 C.1 d-l-VO 446/97 ART. 87 C.1 LETT.B) dpr 22.12.1986 N° 917)		0
E) EMOLUMENTI A CARICO AMM.NE PER L.S.U.		0
F) SOMMINISTRAZIONE LAVORO TEMPORANEO		0
G) ASSEGNI FAMILIARI cap. 6.10201/1		Con trattamento fisso (€. 39.635,49)
H) BUONI PASTO- QUOTA A CARICO ENTE Parte Cap. 6.10201/9		37.550,00
I) SPESE PER EQUO INDENNIZZO (Galletta)		
L) SOMME RIMBORSATE AD ALTRE AMM.NI PER PERS. IN		0

COMANDO	
TOTALE	5.830.525,33

COSTO CONVENZIONALE DELLA SPESA	VALORI
ESCLUSA COMPONENTI:	€.
FORMAZIONE:	64.999,14
MISSIONI (INDENNITA' E RIMBORSI)	107.152,84
TOTALE	172.215,98

COSTO CONVENZIONALE DELLA SPESA	VALORI
DA SOTTRARRE COMPONENTI:	€.
CATEGORIE PROTETTE – ANNO 2008 (allegato a):	
N° 2 CAT. B/1	44.841,79
N° 2 CAT. B/3	47.403,75
N° 1 CAT. C/1	25230,97
N° 3 CAT. D/1	82.587,69
N°.1 CAT. D/3	31.720,74
TOTALE RETRIBUZIONI 9 DIPENDENTI + oneri carico ente 23,89%	231.784,94
CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO	0
PROPRIO PERSONALE IN COMANDO con rimborso	0
PERSONALE A TOTALE CARICO DI FINANZIAMENTI COMUNITARI O PRIVATI	0
STRORDINARIO ED ALTRI ONERI PER ATT. ELETTORALI RIMBORSATE	0
PERSONALE TRASFERITO PER FUNZIONI DELEGATE–ANNI 2005-06	0
MIGLIORAMENTI CONTRATTUALI PRE 2008, SOSTENUTI NEL 2008	
Non sono state sostenute spese per arretrati a valere sugli impegni 2008	
TOTALE SPESA DA DETRARRE	231.784,94

CALCOLO SPESA MASSIMA AMMISSIBILE ANNI SUCCESSIVI 2012

**INCIDENZA SPESA DEL PERSONALE/SPESE CORRENTI
(ART. 14 COMMA 9 d.l. 78/2010)**

ANNO	RAPPORTO PERCENTUALE
2008	39,22
2009	37,35
2010	37,27
2011	34,32
2012	32,85
2013	34,44

Retribuzioni e indennità al personale

Sono le risorse necessarie per remunerare le retribuzioni fisse, l'indennità di comparto – quota a) – le Retribuzioni individuali di anzianità e gli assegni ad personam, gli assegni familiari sia dipendenti che dirigenti.

Ai fini previsionali si tiene conto della dotazione organica presuntivamente presente al 31.12.2014, compresa la posizione dirigenziale che il piano occupazionale intende ricoprire, essendo, tra l'altro in corso la procedura selettiva per mobilità. Il costo delle retribuzioni per il personale che potrà essere in servizio nel corso dell'anno 2015 è il seguente, determinato sulla base del blocco delle contrattazioni. Lo stesso è relativo al numero delle posizioni effettivamente in servizio (n. 117,34) e consolida un importo complessivo di € 2.916.641,03 (retribuzione+IVC+RIA+ADP).

Le previsioni tengono conto del blocco dei rinnovi contrattuali e delle disposizioni presenti nella legge di stabilità 2014 in quanto è elemento certo di legge, per cui, oltre a confermare il blocco delle retribuzioni contrattuali fino al 2015, vi è l'esclusione dell'ulteriore indennità di vacanza contrattuale e del recupero dell'inflazione sull'indennità di vacanza già accordata per gli anni 2010 e 2011.

Ulteriori € 30.000,00 si stimano congrui, per riconoscere gli assegni familiari, calcolati sulla spesa del mese di novembre 2014 (€ 2.252,08*12= 27.024,96 per dodici mensilità), per comparto quota A) € 7.000,00 (cat. B= € 3,73x19x12= 850,44 + cat. C= 4,34x31x12= 1.614,48 + cat. D=4,95x65x12=3.861,00) e per indennità di centralista non vedente € 1.100,00 (€ 4,52 * 250).

Si dovranno erogare le retribuzioni anche al personale delle categorie protette, come composto, sulla base della comunicazione del prospetto UNIPI inviato alla Provincia di Bari, per un totale previsionale di € 236.260,20=.

Si deve anche considerare che, nel 2015 due dipendenti di cat. D/1 dell'Ente sono in comando presso altri enti, con diritto a rimborso, mentre presso l'Agenzia sono in comando due dipendenti sempre di categoria D/1, con oneri a nostro carico. La situazione è tale che si genera un effettivo compenso, per cui anche ai fini del calcolo della spesa, le due fattispecie non si prenderanno in considerazione, data la neutralità della stessa, tra rimborsi dovuti e rimborsi attesi.

Previsione 2015 CAP. 6.10201/1 € 2.960.000,00

Lavoro Straordinario

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 14 del ccnl 1.4.1999, l'importo massimo stanziabile non può eccedere la somma destinata, allo stesso titolo nell'anno 1998, esclusivamente riducibile nel caso in cui, con accordo di delegazione trattante, si trasferisca una parte di tale somma nel fondo di produttività nella misura in cui la si ritenga stabilmente riducibile.

Sulla base dell'art. 9 comma 2bis, del D.L. 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, anche il fondo per straordinario non può superare il corrispondente importo del 2010 (Corte dei Conti, sez. Veneto, delibera 285/2011 e Toscana 519/2011), e come precisato dall'Aran con il parere 5401/2013 del 13.05.2013 non va ulteriormente ridotto, in misura proporzionale alla riduzione del personale effettivamente in servizio. Il valore delle retribuzioni, base di calcolo per retribuire lavoro straordinario, dal 1998 ad oggi è ovviamente incrementato e ciò comporta anche che le ore autorizzabili siano decrementate progressivamente negli anni. Tanto consente il ripristino del valore massimo spendibile come calcolato a seguito dell'applicazione dell'art. 14 del CCNL 1.4.1999 (fondo previsto dall'art. 31 c.2 CCNL del 6.7.1995 ridotto del 3%).

E' ulteriore elemento di riflessione, rispetto all'ottimizzazione dell'uso delle risorse del c.d. fondo di produttività, in quanto l'Ente ha fatto la scelta di internalizzare il possibile (evento non reversibile alla luce dell'attuale normativa che consente solo percentuali di spesa per consulenze e Co.Co.Co. rispetto alla spesa storica sostenuta che per l'Istituto è oggi pari a zero), pur in presenza di un costante decremento della dotazione organica che, solo limitatamente consentono un pur minimo mantenimento, almeno, delle stesse dotazioni.

Previsione 2015 CAP. 6.10201/2 € 13.283,00

Missioni e trasferte

Per l'anno 2015, in considerazione della notevole contrazione dei rimborsi per spese di trasferta con

mezzo proprio, malgrado il costante incremento del costo del carburante, sostituiti però da rimborsi per l'uso di mezzi pubblici e la partecipazione alle attività di Eurhonet, la previsione è stata calibrata tenuto conto della spesa erogata fino ad novembre 2014, riportata a dodici mensilità. (€ 22.929,33/11*12= € 25.013,80), nonché tenuto conto del nuovo sistema di manutenzione in global service ed automanutenzione. Le stime del 2015 tengono conto altresì, del noleggio di alcune autovetture con riduzione delle previsioni di spesa rispetto alla spesa storica, nonché dell'impostazione ad autorizzare corsi di formazione fuori sede solo in presenza di specialità del corso stesso e la volontà di regolamentare ulteriormente la materia, adottando criteri regionali.

E' materia affidata alla capacità di programmazione e alla conoscenza dello stato del patrimonio dei responsabili autorizzanti le missioni, ma non si può non notare di essere vicini ad una soglia difficilmente ulteriormente abbattibile, senza influire negativamente sul servizio, malgrado si possano ancora intravedere margini di miglioramento.

L'applicazione dell'art. 6 comma 12 del D.L. 78/2010, trova attuazione anche nell'art. 11 della L.R. 1/2011 che pur limitando la spesa al 50% dello speso, allo stesso titolo nell'anno 2009, (€ 86.174,36 *50% = 43.087,00=) consente di non ridurre i costi per attività ispettive. Lo stesso art. 6 del D.L. 78/2010, consente sempre di superare il limite di spesa, in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento da comunicare preventivamente agli organi di controllo e agli organi di revisione dell'ente.

La Delibera Commissariale n. 21 del 3 marzo 2014, ha individuato sia le attività ritenute ispettive, sia ha circoscritto i casi eccezionali per cui eventualmente superare il limite di spesa.

Previsione 2015 CAP. 6.10201/3: € 27.000,00 escluse le previsioni dell'ufficio Economato riguardo la gestione del contratto con l'agenzia viaggi per spese alberghiere e di viaggio fuori provincia, e comunque complessivamente non oltre **€ 43.087,00=**

Contributi assicurativi e previdenziali

La previsione di spesa a tale titolo, include gli oneri previdenziali ed assicurativi che gravano sulle retribuzioni dei dipendenti, sul lavoro straordinario, sul fondo di produttività e sull'indennità del comparto dirigenza, sui ruoli INPDAP per l'adeguamento delle pensioni dei dipendenti ai miglioramenti contrattuali successivi alla data di cessazione (cd. Riliquidazioni), ai contributi da versare alla gestione separata in caso di prestazioni occasionali di lavoro autonomo, esclusivamente previste per collaudi già assegnati a dipendenti autorizzati di altri Enti, al contributo INAIL, alle assicurazioni contrattualmente previste per responsabilità civile, e per gli utilizzatori del mezzo proprio, in ragione dei chilometri percorsi.

Il calcolo sarà effettuato evidenziando l'intero ammontare della spesa lorda per retribuzioni comprensive del costo presunto per nuove assunzioni, straordinario, fondo di produttività e indennità comparto dirigenza che complessivamente ammonta a € 4.683.282,70.

Su tale somma si applica il 23,89% per contributi ex INPDAP, a carico Ente per un totale di € 1.118.836,24.

Sullo stesso stanziamento bisogna far fronte alle assicurazioni obbligatorie INAIL, che sulla base delle annualità precedenti si può stimare di € 80.000, oltre € 10.449,26 per RC Patrimoniale.

In virtù delle precedenti considerazioni, si può ritenere congruo l'importo arrotondato, anche per far fronte ad eventuali contributi da versare alla Gestione separata INPS, per prestazioni occasionali o assimilate come il Commissario ed il nucleo di valutazione, stimate in € 2.500,00 mensili per la quota a carico Ente (€ 30.000,00).

Previsione 2015 CAP. 6.10201/4 € 1.240.000,00=

Adeguamento retribuzioni

Nel 2015, sulla base del testo noto della legge di stabilità 2015, sarà ancora in vigore il blocco dei rinnovi contrattuali, né si prevede, come in premessa detto, l'applicazione del biennio di indennità di vacanza contrattuale, pertanto sarà consentita esclusivamente l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale già maturata, tra l'altro non più suscettibile di recupero rispetto all'inflazione reale, che, essendo a

regime, trova finanziamento nelle retribuzioni.

Previsione 2014 CAP . 6.10201/5 - Non si prevede alcun stanziamento.

Spese per unita'da assumere

In attesa di definire le procedure di mobilità intraprese nel 2014, la drastica riduzione del personale impone il massimo possibile di finanziamento per consentire la gestione del turnover. Nel contempo, dalla verifica della capienza della spesa del personale prevista per l'anno 2015, confrontata con gli impegni 2008, le maggiori disponibilità consentono di procedere ad un importante aggiornamento del piano occupazionale.

Previsione 2015 CAP. 6.10201/7 € . 200.000,00=

Formazione e aggiornamento professionale

L'art. 23 del ccnl 1.4.1999, pone quale obiettivo minimo da perseguire ai fini dello sviluppo delle attività formative, il limite fissato dal protocollo d'intesa sul lavoro pubblico del 12.3.1977, destinando risorse non inferiori all'1% della spesa complessiva del personale.

Tale protocollo è oggi superato dall'art. 6 comma 13 del D.L. 78/2010 convertito che pone un limite non discutibile: dal 2010 la spesa sostenuta per attività di formazione non potrà essere superiore al 50% della spesa allo stesso titolo sostenuta nell'anno 2009, mentre non è fissato un limite per le attività di aggiornamento.

Si potrebbe obiettare che proprio quando si chiede alla P.A. un deciso cambiamento in senso qualitativo, pur bloccando, ed in certi casi riducendo i trattamenti economici, potrebbe apparire suicida non formare il personale che non potrà più ricorrere a consulenze, incluso attività di studi, ad esternalizzazione di servizi, alla drastica riduzione di immissione di nuovo personale malgrado continuino le cessazioni, anche incentivate dal fatto che per i prossimi tre anni la permanenza in servizio non migliorerà le performance pensionistiche sia per la riduzione dei coefficienti che per il blocco dei rinnovi contrattuali.

L'Agenzia, pur non rientrando tra gli enti obbligatoriamente soggetti a riduzione di tale voce di spesa, non essendo incluso nelle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge 196/2009, deve invece applicare le previsioni dell'art. 12 della Legge Regionale 1/2011.

Pur non esistendo una differente definizione contrattuale tra attività di formazione ed aggiornamento, in dottrina si trova una definizione di formazione quale attività formativa straordinaria tesa a consolidare professionalità emergenti (nuove assunzioni) od a formare nuove professionalità rese necessarie da modifiche di assetti organizzativi e gestionali delle strutture o da trasferimenti presso altra sede di lavoro dove andare a svolgere compiti diversi rispetto a quelli per i quali era precedentemente assegnato lo stesso personale; per aggiornamento professionale si intende, invece, l'attività formativa periodica tesa ad aggiornare permanentemente le professionalità consolidate.

Sulla base di tali definizioni, ed analizzando i corsi di formazione ed aggiornamento svolti nel 2009, la spesa per formazione fu pari ad €. 22.961,81 per cui il limite per tale voce non potrà eccedere €. 11.480,91.

Alla luce degli obiettivi di riduzione della spesa, il complemento, individuato quale spesa di aggiornamento sarà tra l'1% della spesa complessiva presunta per il personale nel 2014 - €. 22.961,81, conseguendo, quindi un'economia di €. 11.480,91.

A questa, si ritiene sottrarre anche quanto storicamente residua sugli impegni degli anni precedenti in quanto costantemente non spesi, al fine di rendere attuali i programmi di formazione ed aggiornamento.

Al fine di agevolare la gestione del Bilancio 2015, è confermata la distinzione nei due diversi articoli:

Formazione professionale;

Aggiornamento professionale.

Ovviamente, come in tutte le attività, è sempre auspicabile una maggiore consapevolezza dei bisogni formativi, la verifica della formazione svolta dai singoli destinatari di programmi formativi, il ritorno che ottiene l'Istituto dall'attività di formazione, ma tale materia è di competenza gestionale del personale, salva concertazione sindacale sui criteri generali.

Previsione 2015 CAP . 6.10201/8 FORMAZIONE	€. 11 480,91
Previsione 2015 CAP . 6.10201/6 AGGIORNAMENTO	€. 36.519,09
TOTALE	€. 48.000,00

Altri oneri (procedimenti legali, mensa vestiario)

La previsione di tale articolo è effettivamente incerta.

Certamente la decisione di riunire la spesa del contenzioso del personale, con quella generale del contenzioso, ha un effetto benefico sulle previsioni, anche perché comunque in presenza di un contenzioso ridotto, le sentenze fin qui emesse, pur dando costantemente ragione all'Ente, hanno sempre compensato la spesa per i legali.

Relativamente al buono pasto, è confermato il valore nominale pari al valore facciale di €. 7,00= ,non tanto per il pieno convincimento dell'immediata applicabilità della norma di riduzione della spesa all'Ente, ma per un principio di omogeneizzazione tra i comparti per prestazioni non obbligatorie per gli enti. Infatti, i buoni pasto, per espressa previsione contrattuale, sono un diritto nei limiti delle disponibilità di bilanci. L'incremento dell'attività è tale che comunque si pensa di stimare la necessità di erogare almeno 9.000 buoni per un importo a carico Ente di €. 42.000,00= su cui operare il ribasso d'asta, quantificabile, intorno al -10%.

La spesa preventivabile di € 37.800,00, a carico Ente, per i buoni pasto, rientra nei limiti di spesa posti dal legislatore per gli enti non sottoposti al patto di stabilità.

Si deve dare atto che, è stata ipotizzata la possibilità di modificare il vigente regime di regolamentazione dell'orario di lavoro e di servizio, prevedendo un profilo opzionale che consiste, sostanzialmente in una presenza, anche pomeridiana di cinque giorni/settimana. Tanto potrebbe avere riflessi sul presente articolo di spesa, ma si ritiene di intervenire, solo su una più sostanziale documentazione a supporto della previsione.

A tanto si deve aggiungere le spese di funzionamento vario dell'ufficio per €. 10.000,00=

Previsione 2015 CAP . 6.10201/9 €. 48.000,00=

Fondo di produttività

E' una delle voci di spesa su cui il legislatore ha più puntato la sua attenzione, sia per qualificare la spesa stessa (e non è materia di competenza della presente relazione), sia per limitarne la quantità, ponendo comunque il limite invalicabile della spesa dell'anno 2010. (previsione del bilancio 2010 di €. 1.300.000,00=)

In considerazione che la previsione del 2011 è stata pari ad €. 1.300.000,00, e, nel momento di redazione della presente relazione il fondo per l'anno 2014 (è ancora in corso di definizione, agiscono le norme contrattuali precedentemente approvate, essendo in discussione solo la parte variabile del fondo per voci non direttamente dipendenti dalla contrattazione nazionale), si ritiene di dover rivedere al ribasso la previsione, anche in considerazione delle somme per incentivi alla progettazione che verranno liquidate sulla base di impegni sui QTE, come spese di investimento, anche se, ai fini del conto annuale e dei contributi a carico Ente, troveranno piena rappresentazione nel fondo di produttività 2015 .

Ovviamente per tale voce di spesa l'effettivo controllo è previsto dalla formula speciale di iter procedurale di approvazione del fondo che garantirà la correttezza della spesa effettivamente erogabile, tenuto anche conto delle effettive cessazioni intervenute nell'anno.

Non sfugga quanto in premessa evidenziato per il possibile incremento di queste voci che, pur dovendo transitare formalmente dal fondo, non sono predeterminabili sulla base di importi previsti dalla contrattazione nazionale, non rientrano nelle limitazioni, non essendo considerate spese del personale (spese di investimento), ma dall'effettivo svolgimento di talune attività che comportano un oggettivo risparmio di spesa (ESEMPIO: 2% di spese generali a fronte di importi oscillanti dal 12 al 14% per le stesse attività di progettazione, direzione lavori, responsabili del procedimento, ecc., se svolte all'interno o affidate a tecnici esterni).

Si fa presente che dal 2015 la costituzione dei fondi dovrebbe ritornare alle dinamiche ordinarie, facendo però diventare stabile la riduzione operata negli anni in applicazione del D.L. 78/2010. Si è in attesa di meglio conoscere le modalità reali con cui operare.

Nella spesa del personale, ma non nei limiti del fondo costituito nel 2010, pari ad €, 1.049.555,18) vanno inserite le risorse rivenienti dalle convenzioni con enti terzi per prestazioni remunerate, non istituzionali, purché la contrattazione decentrata non li destini alla generalità dei dipendenti.

Sulla base di quanto riferito si confermano le previsioni del 2015

Previsione 2015 CAP . 6.10201/10 € . 1.180.000,00

Indennita' comparto dirigenza

La previsione di tale intervento, per l'anno 2015, sconta un ragionamento molto simile a quello relativo all'art. 10 che non viene pertanto ripetuto, con ulteriore specificazione che, per le caratteristiche dell'Ente (non è inserito nel conto consolidato dello Stato) non si applicano le previsioni dell'art. 9 comma 2 del D.L. 78/2010 convertito, che prevede che, a decorrere dall'1.1.2011 e sino al 31.12.2013, i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale subiscano particolari decurtazioni.

Pertanto la previsione dovrà essere effettuata tenuto conto della spesa obbligatoria consolidata in base a precise disposizioni contrattuali, incrementata obbligatoriamente delle somme previste dai due ccnl sottoscritti nel 2010:

22.2.2010 per il biennio 2006-2007

3.08.2010 per il biennio 2008-2009

E', invece necessario tener conto della spesa consolidata nel 2010 a tale titolo, pari ad €, 328.765,96, a cui sottrarre ulteriori risorse, sulla base del confronto delle effettive presenze in servizio nel 2010 e nel 2014.

Previsione 2015 CAP . 6.10201/11 € . 330.000,00

Si può ora procedere alla verifica, di cui al citato Art. 1 comma 562 primo periodo della Legge 256/2006, come ulteriormente confermata dal D.L. 78/2010 art. 14 comma 10, convertito.

Calcolo spesa massima ammissibile anno 2015

Il confronto degli importi convenzionali tra limite agli stanziamenti e stanziamenti proposti rendono compatibili le previsioni del bilancio 2015 con le prescrizioni normative di contenimento della spesa rispetto all'anno 2008.

SPESA MASSIMA AMMISSIBILE ANNO 2015 - CONFRONTO CONSUNTIVO 2008		
	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2008
COSTO CONVENZIONALE DELLA SPESA AMMISSIBILE	€ 5.961.282,70	€ 5.830.525,33
COSTO CONVENZIONALE DELLA SPESA ESCLUSA	€ 91.087,00	€ 172.215,98
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	€ 6.052.369,70	€ 6.002.741,31
COSTO CONVENZIONALE DELLA SPESA DA SOTTRARRE	-€ 390.714,01	-€ 231.784,94
VALORI DA CONFRONTARE	€ 5.661.655,69	€ 5.770.956,37
EQUILIBRIO SPESA 2015	-€ 109.300,68	

Considerando i vigenti termini di pagamento del TFR, nel corso dello stesso anno si dovranno liquidare TFR per cessazione del rapporto di lavoro, oltre all'aumento della platea di dipendenti che giungono al periodo minimo di servizio per aver diritto ad anticipazioni, considerando che si è verificato un incremento di prestiti INPDAP e prestiti personali con cessione del quinto, dimostrando una fase in cui vi è richiesta di liquidità da parte dei lavoratori, è preventivabile che la somma prevista in bilancio nel 2010, che ha dovuto far fronte a poche ma corpose liquidazioni di TFR e mensilità di mancato preavviso, possa essere solo prudenzialmente corretta in €. 350.000,00.

PARTITE DI GIRO

CAPITOLO 64010101 ART. 1 "RITENUTE AI DIPENDENTI"	€ . 1.400.000,00
CAPITOLO 64010202 ART. 1 "RITENUTE PREV. E ASSIC." PERS.	€ . 600.000,00
ART. 2 "ALTRE RITENUTE E DELEGHE"	€ . 500.000,00

Ai fini del preventivo economico per l'esercizio 2015 parte seconda lettera g) – accantonamento al fondo TFR considerando, con arrotondamento, le retribuzioni con l'indennità di posizione dirigente, pari ad €. 3.200.000,00= le progressioni economiche orizzontali pari ad €. 300.000,00= la posizione P.O. pari ad €. 350.000,00= e quella delle A.P. pari ad €. 180.000,00= diviso 13,50 oltre le rivalutazioni degli accantonamenti, si propone di iscrivere almeno €. 400.000,00=

Inoltre, per la gestione dei sistemi informativi in uso all'ufficio personale, è necessario integrare la previsione del cap. 6.1.4.2.5 con €. 20.000,00=

• **LA CESSIONE DEGLI ALLOGGI**

Si prevede di proseguire le attività legate all'alienazione del patrimonio nel rispetto delle diverse normative vigenti; ovviamente, per le normative più datate (D.P.R. 2 , L. 513/77 ecc.), le alienazioni si trovano nella fase residuale, mentre, per l'attuazione del piano di vendita ex L. 560/93 si prevede di conseguire proventi in linea con quelli degli esercizi precedenti.

Resta confermato che i proventi Legge 560/93, dell'esercizio 2014, (cessione per contanti, acconto 30%, diritti di prelazione, rate da piani di ammortamento, recupero per lavori effettuati con fondi regionali) devono essere versati entro il 30 giugno 2015 sul c/c di contabilità speciale acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato dove resterà depositato fino al materiale utilizzo.

Detti ricavi, vincolati alla realizzazione di programmi di ERP, non potranno essere utilizzati se non a seguito di specifica autorizzazione regionale.

Durante l'esercizio è prevista la contabilizzazione, a favore della Regione Puglia dei prezzi e delle rate che saranno riscosse da questo Ente durante l'esercizio finanziario, relativi agli alloggi in cessione o ceduti, di proprietà dell'Istituto, dello Stato, della ex Gescal e INA Casa con ipoteca legale o promessi in vendita, per un importo presunto contabilizzato in misura bilanciante per € 5.450.000,00 (Cap. 5/30403 e 6/30303).

• **SITUAZIONE DEBITORIA PER MUTUI ED ESPOSIZIONE BANCARIA**

Per l'esercizio 2015 si evidenzia che il debito su tutti i piani di ammortamento mutui contratti con la C.D.P. S.p.A. e non ancora estinti risulta complessivamente pari ad € 365.000,00 (Cap. 6/10602/1 per € 67.000,00 più Cap. 6/30101/1 per € 180.000,00) con un andamento sempre in decremento rispetto agli esercizi precedenti. La previsione risulta ovviamente bilanciante nei capitoli di entrata (Cap. 5/10101/1 € 65.000,00 + Cap. 5/20302/1 € 2.000,00 + Cap. 5/20402/1 € 25.000,00 + Cap. 5/40103/1 € 155.000,00).

Come per il passato anche per l'esercizio 2015 lo stanziamento che rappresenta l'esposizione bancaria massima consentita è pari al 10% del totale delle entrate previste in bilancio, al netto delle partite di giro.

Si precisa che in virtù di quanto sopra lo stanziamento bilanciante (Capp. 5/50201 e 6/30201) è pari ad Euro 8.200.000,00, ma l'attenzione posta da questa Amministrazione alla tematica del risanamento finanziario evidenzia, sin dal 2011, un saldo di cassa positivo. Le previsioni degli andamenti dei risultati finanziari del 2015 risulteranno influenzate dalle decisioni che saranno adottate, a livello nazionale, in materia di imposizione fiscale sugli immobili di ERP. Tali considerazioni mettono a rischio tale opera di risanamento finanziario in atto sin dall'esercizio 2005 che ha visto una costante riduzione dell'indebitamento bancario sino all'azzeramento conseguito già nel 2011 e confermato negli esercizi successivi.

Risulta evidente, laddove fosse possibile, che è intenzione di questa Amministrazione migliorare i risultati sin qui ottenuti con il preciso scopo di destinare, in fase di assestamento, la parte di avanzo di amministrazione riferita alle disponibilità liquide, a spese di investimento.

La previsione per interessi bancari passivi (€ 30.000,00 Cap. 6/10601) risente dell'assoluta incertezza degli andamenti finanziari atteso quanto sopra riportato; strettamente connessa risulta la previsione degli

interessi attivi bancari ragion per cui il suo ammontare risulta invariato rispetto al precedente esercizio finanziario (Cap. 5/20205 art. 1 € 40.000,00).

• **SPESA CORRENTE**

Le voci di spesa che nel 2015 graveranno su questo Ente sono le seguenti: le spese per Amministratori e Sindaci € 170.000,00, le spese del personale dipendente per € 6.078.370,00, le spese per il funzionamento degli uffici € 661.500,00, le spese diverse di amministrazione € 289.500,00, le spese per pubblicità a mezzo stampa € 45.000,00, le spese di amministrazione degli stabili € 1.115.000,00, le spese di manutenzione degli stabili € 3.000.000,00, le spese per servizi a rimborso € 518.000,00, le spese per interventi edilizi € 1.492.625,00, le spese per interessi su debiti verso banche € 30.000,00, le spese per interessi su mutui € 67.000,00, le spese per interessi ed oneri finanziari diversi € 180.000,00, le spese per imposte e tasse per € 5.062.000,00, le spese non altrove classificabili (definizione contenziosi) € 400.000,00 ed infine il fondo di riserva per spese impreviste € 500.000,00.

Il totale della spesa corrente prevista per il 2015 ammonta a € 19.608.995,00, in incremento, rispetto al 2014, di circa € 197.000,00.

Al riguardo va precisato che, oltre al rispetto del PSI, nell'esercizio 2015 si proseguirà sul percorso intrapreso dai centri di responsabilità di operare una sensibile riduzione delle spese di manutenzione che, ancorché straordinarie, gravavano sulla spesa corrente anziché trovare più idonea imputazione nelle spese per investimenti che vedranno negli incrementi patrimoniali consequenziali i risultati di tale operazione.

Per l'anno 2015, si prosegue a fornire copertura finanziaria alle svariate Imposte locali e nazionali (IRES –IRAP-IMU-TASI-TARI ecc.) anche se, oggettivamente, la Legge di Stabilità in corso di approvazione, potrebbe modificare ulteriormente le norme relative alla pressione fiscale già di per sé assai gravosa.

Di assoluta rilevanza è, in termini di contenimento della spesa, sia l'attività di manutenzione ordinaria, che con l'appalto del servizio sul patrimonio immobiliare ha consentito, già nei due esercizi precedenti, un notevole risparmio che sarà confermato nell'anno in questione, sia i risparmi che si prevede di contabilizzare su questa tipologia di spesa in virtù della decisione, già richiamata, di trasferire sulla spesa per investimenti circa 3,6 milioni di Euro.

Si precisa che le previsioni sono state stimate/elaborate sulla base delle leggi in vigore e dei contratti stipulati o in fase di definizione nonché sulla base dei dati storici degli ultimi esercizi. Le previsioni di cassa sono state elaborate in modo da poter supportare i pagamenti di competenza dell'esercizio nonché i pagamenti in conto residui consolidati sui relativi capitoli.

• **RISPETTO VINCOLI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA CORRENTE**

In materia di contenimento della spesa pubblica la Legge di Stabilità 2015 sta vivendo il suo iter Parlamentare di approvazione ma il quadro normativo di riferimento è comunque vasto ed articolato ed è rappresentato dalla Legge di Stabilità 2014 n.147 del 27 dicembre 2013, dal Decreto Legge n.78 del 31 maggio 2010 coordinato con la Legge di conversione n. 122 del 30 luglio 2010, dal D.L. n.98 del 6 luglio 2011 convertito il Legge n.111 del 15 luglio 2011, dal D.L. n.138 del 13 agosto 2011 convertito in Legge n.148 del 14 settembre 2011 dal D.L. 95 del 06 luglio 2012 coordinato con la Legge di conversione 7 agosto 2012 n.135 nonché dall'art. 1 comma 2 del Dlgs 30/03/2001 n. 165, dal Decreto Legge 66/2014; inoltre si richiamano le disposizioni della L.R. 1 del 4 gennaio 2011. Pertanto nella tabella che segue si riassumono i correttivi operati:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	Riferimenti	PARAMETRO	IMPEGNI	PREVISIONE 2015
10101 1	Spese per gli organi dell'Ente	Art. 8 comma 1 L.R. 1/2011	- 10% impegnato 2010	€ 185.966,51	€ 170.000,00
10504 4	Consulenze tecniche	Art. 6 comma 7 L. 122 30/07/2010 - Art. 9 comma 1 L.R. 1/2011 - DL 10/2013 - DL 66/2014	15% impegnato anno 2009	€ 84.169,30	€ 12.625,00
10201 3	Missioni e trasferte	Art. 6 comma 12 L. 122 30/07/2010 - Art. 11 comma 1 L.R. 1/2011	50% impegnato anno 2009	€ 86.174,36	€ 43.087,00
10201 8	Formazione professionale	Art. 6 comma 13 L. 122 30/07/2010 - Art. 12 comma 1 L.R. 1/2011	50% impegnato anno 2009	€ 22.961,81	€ 11.481,00
10402 7	Spese pubbliche	Art. 27 - DL 25/06/08 n. 112 convertito dalla L. 06/08/08 n. 133	50% impegnato anno 2007	€ 62.671,00	€ 27.000,00
10201 0	Prestaz. di lavoro	L. 266/2005 - L. 44/2012 - D.L. 78/2010 - D.L. 95/2012 - L.R. 1/2011	Impegnato anno 2008 soggetto a vincolo	€ 5.598.740,39	€ 5.540.568,69
10402 2	Postali	Art. 8 co. 1 D.L. 95/2012 L. 135/2012	Stanziamiento inferiore all'impegnato 2012	€ 165.733,03	€ 150.000,00
10402 2	Telefonia fissa e mobile	Art. 8 co. 1 D.L. 95/2012 L. 135/2012	Stanziamiento inferiore all'impegnato 2012	€ 15.986,45	€ 10.000,00
TOTALI				€ 6.222.402,85	€ 5.964.761,69

Si precisa che i limiti di spesa per autovetture, già dal passato esercizio, non si applicano nell'ambito dell'espletamento di servizi istituzionali (attività di cantiere, monitoraggio del patrimonio edilizio, ecc.).

La tabella su riportata, riferita ai vincoli dettati dalle norme, determina un risparmio "imposto" di circa Euro 257.000,00. Questa amministrazione ha fatto del risanamento finanziario un obiettivo primario, intende proseguire nel contenimento della spesa corrente al di là del rigore imposto dalle normative vigenti.

• PARTITE DI GIRO

Le entrate e le spese previste - titolo VI dell'entrata e titolo IV della spesa - non modificano né mutano la consistenza finanziaria del Bilancio dell'Istituto; riguardano riscossioni e pagamenti per conto terzi, depositi e rimborsi di terzi per i quali l'Ente svolge un servizio di cassa.

Le entrate e le spese previste ammontano complessivamente a € 10.595.000,00; in tale sezione del bilancio saranno contabilizzate, oltre alle attività di tipo ordinario, anche le movimentazioni legate alla sottoscrizione dei protocolli d'intesa intervenuti tra questo Ente e alcuni comuni della Provincia in materia di gestione degli alloggi comunali che potrebbe rendere necessario sostenere spese per conto dei comuni che saranno successivamente richieste a rimborso.

• IL QUADRO RIASSUNTIVO (Allegato B)

Il documento redatto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 del D.M. 3440 del 10/10/1986 ed in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 co. 1 dello stesso, prevede entrate e spese che si attestano sull'importo bilanciante pari a € 101.655.306,00; lo stesso espone, in Entrata, l'Avanzo presunto di amministrazione così come quantificato nel successivo allegato C per l'importo di € 50.785.474,00 ed il relativo utilizzo, nella parte relativa alla Spesa, per il medesimo importo a condizione che lo stesso venga realizzato a Consuntivo 2014.

• **LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (Allegato C)**

La tabella dimostrativa dell'avanzo o disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014, redatta ai sensi dell'art.8 del D.M. 3440 del 10/10/1986, evidenzia il fondo di cassa, i residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio, nonché l'avanzo di amministrazione consolidato al 31 dicembre 2013. Espone le variazioni dei residui attivi e passivi già verificatesi sino alla data di redazione del bilancio di verifica redatto al 18/09/14 e quelle presunte e stimate riferite al restante periodo dell'esercizio 2014. Indica le entrate accertate e le spese impegnate sino alla data di redazione del Bilancio di verifica (18/09/2014) nonché quelle presunte attinenti il restante periodo dell'esercizio in corso; evidenzia inoltre l'incremento presunto del Fondo di cassa al 31/12/2014.

In conclusione, evidenzia l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014, pari ad € 50.785.474,00, che costituisce la prima posta dell'entrata del bilancio di previsione 2015.

• **IL PREVENTIVO ECONOMICO (Allegato D)**

Il documento, redatto ai sensi dell'art.9 del D.M. 3440 del 10/10/1986 ed in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 co. 1 dello stesso, prevede entrate e spese che si attestano sull'importo bilanciante pari a € 27.266.600,00. Il preventivo economico è costituito da una prima parte, che contiene entrate e spese finanziarie correnti e che presenta un avanzo presunto di € 7.657.605,00, e da una seconda parte che contiene componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che presenta un disavanzo presunto di € 7.657.605,00.

VISTA la Relazione del Commissario Straordinario per la individuazione degli obiettivi e dei programmi che, allegata al presente deliberato, ne forma parte integrante (All.to n.1);

CONSIDERATO il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n.387 del 22/12/2014 la cui relazione, allegata al presente deliberato, ne forma parte integrante (All.to n.2);

VISTO il programma triennale dei lavori dell'Istituto, allegato, che ne costituisce parte integrante (All.to n.3);

Tutto ciò premesso, si propone, pertanto, il seguente deliberato:

1. Di approvare il Bilancio di previsione 2015 che si riassume nei seguenti dati principali:

VOCI	€	ENTRATE	SPESE	AV/DISAV
PARTE CORRENTE	€	27.266.600,00	19.608.995,00	7.657.605,00
TOT. COMPETENZA	€	101.655.306,00	101.655.306,00	0,00
RESIDUI PRESUNTI	€	85.579.990,00	39.815.216,00	45.764.774,00
PREVISIONI DI CASSA	€	141.470.522,00	141.470.522,00	0,00

nonché nei dati evidenziati dal relativo elaborato che, firmato digitalmente dal Commissario Straordinario e dal Direttore Generale, in uno alla relazione tecnica, alla relazione del Commissario Straordinario (All.to n. 1), alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (All.to n. 2) ed al Programma Triennale di Lavori Pubblici (All.to n. 3) formano parte integrante del presente deliberato ed è conservato insieme alla raccolta dei registri delle ordinanze del Commissario;

2. di convenire che gli Uffici competenti assumano, in apertura di esercizio, con apposita determinazione dirigenziale, gli impegni relativi alle spese basate su rapporti preesistenti con creditori già determinati e soggette a maturazione nel 2015, con l'obbligo di rispettare i limiti imposti dagli stanziamenti dei capitoli in termini di competenza e di cassa;
3. di procedere alla eventuale destinazione dell'avanzo presunto di amministrazione al 31/12/2014, di € 50.785.474,00, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 3440 del 10.10.86, a dimostrazione dell'effettiva disponibilità ed a misura che lo stesso venga realizzato a Consuntivo 2014;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva considerato che i termini previsti dal Regolamento del citato D.M. 3440 del 10/10/86 per l'approvazione del Bilancio di Previsione sono trascorsi.

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA

Bari, li 23/12/2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO E
DELLA DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale Avv. Sabino LUPELLI

(FIRMA DIGITALE)

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA

Bari, li 23/12/2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO

Corrado PISANI

(FIRMA DIGITALE)

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' CONTABILE

Bari, li 23/12/2014

DIRETTORE GENERALE

Sabino LUPELLI

(FIRMA DIGITALE)

ATTESTAZIONE DI LEGITTIMITA'

Bari, li 23/12/2014

IL DIRETTORE GENERALE

Sabino LUPELLI

(FIRMA DIGITALE)

VISTA la proposta di deliberato sopra riportata, munita dei visti di regolarità tecnica e di legittimità;

VISTO l'art.31 della Legge Regionale n.28 del 22/12/2000;

RITENUTA condivisibile la proposta di immediata esecutività;

DELIBERA

1. Di approvare il Bilancio di previsione 2015 che si riassume nei seguenti dati principali:

VOCI	€	ENTRATE	SPESE	AV/DISAV
PARTE CORRENTE	€	27.266.600,00	19.608.995,00	7.657.605,00
TOT. COMPETENZA	€	101.655.306,00	101.655.306,00	0,00
RESIDUI PRESUNTI	€	85.579.990,00	39.815.216,00	45.764.774,00
PREVISIONI DI CASSA	€	141.470.522,00	141.470.522,00	0,00

nonché nei dati evidenziati dal relativo elaborato che, firmato digitalmente dal Commissario Straordinario e dal Direttore Generale, in uno alla relazione tecnica, alla relazione del Commissario Straordinario (All.to n. 1), alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (All.to n. 2) ed al Programma Triennale di Lavori Pubblici (All.to n. 3) formano parte integrante del presente deliberato ed è conservato insieme alla raccolta dei registri delle ordinanze del Commissario;

2. di convenire che gli Uffici competenti assumano, in apertura di esercizio, con apposita determinazione dirigenziale, gli impegni relativi alle spese basate su rapporti preesistenti con creditori già determinati e soggette a maturazione nel 2015, con l'obbligo di rispettare i limiti imposti dagli stanziamenti dei capitoli in termini di competenza e di cassa;
3. di procedere alla eventuale destinazione dell'avanzo presunto di amministrazione al 31/12/2014, di € 50.785.474,00, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 3440 del 10.10.86, a dimostrazione dell'effettiva disponibilità ed a misura che lo stesso venga realizzato a Consuntivo 2014;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva considerato che i termini previsti dal Regolamento del citato D.M. 3440 del 10/10/86 per l'approvazione del Bilancio di Previsione sono ampiamente trascorsi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Sabino LUPELLI

(FIRMA DIGITALE)

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale.